FOGLIO 471 IRSINA

452 Rionero in Vulture	453 Spinazzola	454 Altamura
470 Potenza	471 IRSINA	472 Matera
489 Marsico Nuovo	490 Stigliano	491 Ferrandina

Servizio Geologico d'Italia (2017) - *Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, F. 471 Irsina.* ISPRA, Roma.
DOI: 10.15161/oar.it/212413

REGIONE BASILICATA

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA
Organo Cartografico dello Stato (legge n° 68 del 2.2.1960)

CARTA GEOLOGICA D'ITALIA

Dai rilevamenti geologici 1:25000

IRSINA FOGLIO 471

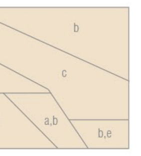
della Carta 1:50000 dell'I.G.M.

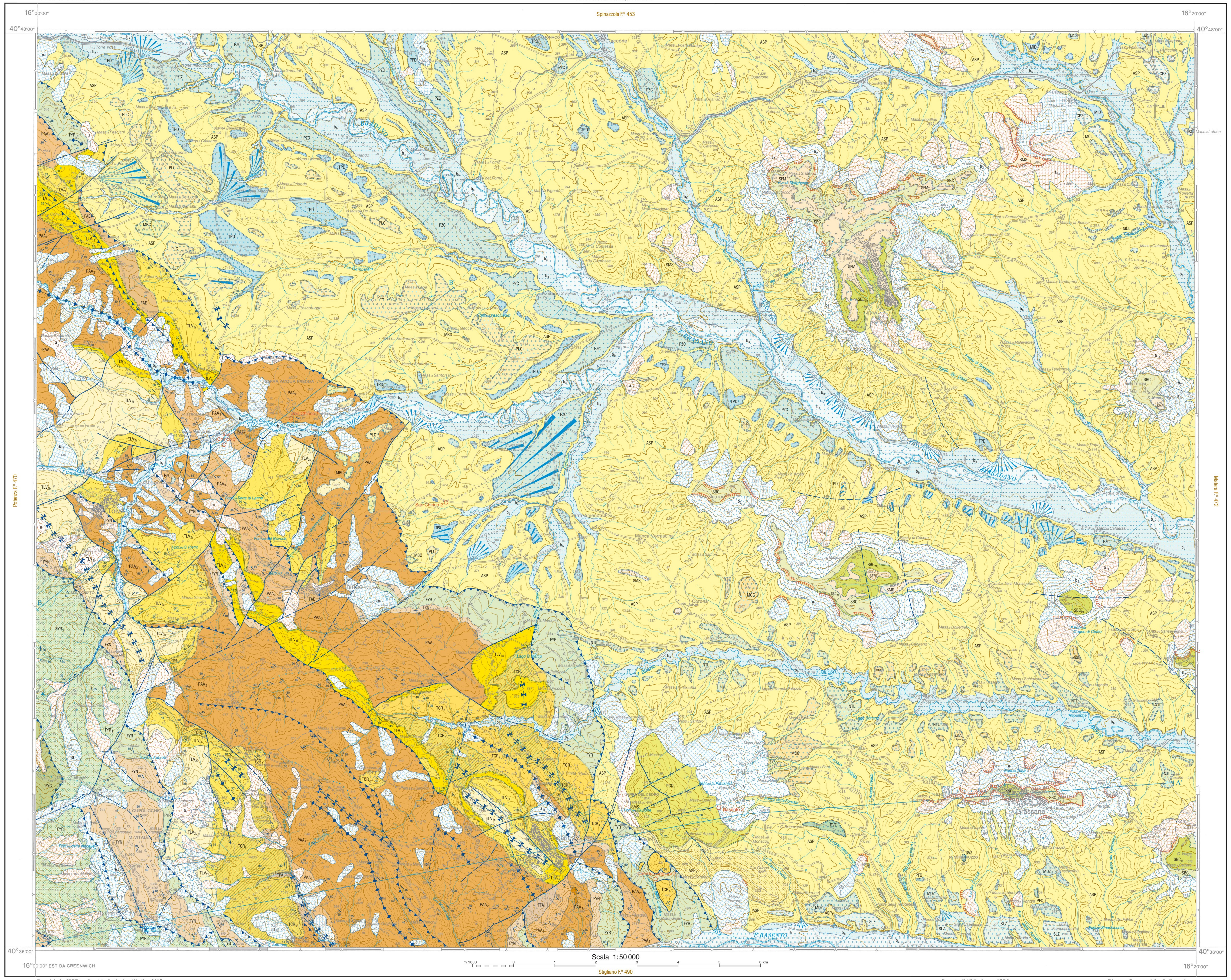
Responsabile del Progetto CARG per la Regione Basilicata: B. Anzidei[1]
Coordinatore scientifico: P. Pieri[2],
Direttore di Rilevamento: F. Boenzi[2],

1 - Dipartimento Ambiente, Territorio, delle Politiche della Sostenibilità, Regione Basilicata;
2 - Dipartimento di Geologia e Geofisica, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Bari;
3 - CNR-IBAM, Tito Scalo (PZ);
4 - Geologo libero professionista.

SUDDIVISIONE DEI RILEVAMENTI GEOLOGICI ALLA SCALA 1:25000
Rilevatori esperti: (a) S. Gallicchio[2], (b) L. Sabato[2], (c) M. Tropeano[2],
Rilevatori: (d) M. Lazzari[3], (e) R. V. Petrocelli[4], (f) G. Vitale[4]
Analisi biostratigrafiche: M. Marino[2]

Rilevamenti eseguiti negli anni: 1996 - 2001





DEPOSITI CONTINENTALI QUATERNARI
UNITÀ NON DISTINTE IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA

Pleistocene sup.-Olocene

a — **Deposito di versante**
Terreni eterometrici costituiti da clasti grossolani e blocchi a spigoli vivi, a luoghi cementati, immersi in una matrice sabbioso-limosa, che localmente assumono un colore rossastro; lo spessore è di pochi metri.
OLOCENE

a_{1a} — **Deposito di frana**
Terreni caotici costituiti da litotipi eterogenei ed eterometrici (da granuli a blocchi), inglobati in matrice argilloso-sabbiosa.
OLOCENE

b_a — **Deposito alluvionale**
Sedimenti conglomeratici poligenici ed eterometrici e sabbioso conglomeratici con matrice limosa ed intercalazioni di lenti sabbioso-limose. Essi costituiscono gli attuali letti dei corsi d'acqua prevalentemente di tipo *braided* e a luoghi formano conoidi alluvionali. Lo spessore è di ordine decametrico.
OLOCENE

a_{1b} — **Deposito di frana antica**
Terreni caotici costituiti da litotipi eterogenei ed eterometrici (da granuli a blocchi), inglobati in matrice argilloso-sabbiosa, a luoghi pedogenizzati ed interessati da fenomeni di erosione. Deposito attualmente stabilizzato.
PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE

b_b — **Deposito alluvionale recente**
Sedimenti sabbioso-siltosi e subordinatamente sabbioso-limosi con intercalazioni di lenti conglomeratiche. Tali depositi presentano facies di piana di esondazione di corsi d'acqua di tipo *braided* e a luoghi di conoide alluvionale. Lo spessore affiorante varia fino a un massimo di 10 metri.
PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE

b_2 — **Coltre eluvio-colluviale**
Depositi siltoso-argillosi, sabbiosi e sabbioso-limosi rossastri con intercalazioni ghiaiose. Lo spessore è di qualche metro. Frequentemente, nell'area bradanica, tale coltre copre spessi depositi di frana.
PLEISTOCENE SUP.

DEPOSITI ALLUVIONALI DISTINTI PER BACINO DI PERTINENZA

Pleistocene inferiore - sup.

SUPERSINTEMA DEL TORRENTE BASENTELLO (BS)
Tale supersintema è rappresentato da depositi prevalentemente conglomeratici costituenti tre sintemi delimitati alla loro base da superfici di erosione quasi orizzontali, incise nelle argille. I depositi di tale supersintema, per i loro caratteri sedimentari, sono riferibili a piane alluvionali di corsi d'acqua di tipo *braided* o a conoidi alluvionali.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

MID — **SINTEMA DI MASSERIA MANGIARIDDO**
Depositi prevalentemente conglomeratici affioranti fra 205 e 220 metri di quota; lo spessore è di pochi metri.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

CPZ — **SINTEMA DI CAPOLAZZO**
Depositi prevalentemente conglomeratici affioranti fra 225 e 235 metri di quota; lo spessore è di pochi metri.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

MCL — **SINTEMA DI MASSERIA CAPOLAZZO**
Depositi prevalentemente conglomeratici affioranti fra 245 e 260 metri di quota; lo spessore è di pochi metri.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

SUPERSINTEMA DEL TORRENTE BILIOSO (BL)
Tale supersintema è formato da sedimenti che costituiscono due sintemi rappresentati da conglomerati con intercalazioni di lenti e letti sabbiosi. Tali sintemi sono delimitati alla base da superfici di erosione; per i loro caratteri sedimentari i depositi che li costituiscono possono essere riferiti a corsi d'acqua di tipo *braided*. A luoghi verso l'alto, i depositi mostrano caratteri di piana di esondazione.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

NTL — **SINTEMA DI MASSERIA MONTELEONE**
Depositi conglomeratico sabbiosi affioranti fra 240 e 400 metri di quota; lo spessore è di pochi metri.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

MCG — **SINTEMA DI MASSERIA CASALIGNO**
Depositi conglomeratico sabbiosi affioranti fra 280 e 430 metri di quota; lo spessore è di pochi metri.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

SUPERSINTEMA DEL FIUME BRADANO (BD)
Tale supersintema è rappresentato da quattro sintemi delimitati in basso da superfici orizzontali corrispondenti a superfici di erosione. Tali sintemi sono formati da sedimenti sabbioso-conglomeratici che a luoghi, mal affioranti, a causa di intensa attività antropica. Per i loro caratteri tessiturali, possono essere riferiti a piane alluvionali di corsi d'acqua di tipo *braided* o a conoidi alluvionali.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

PZC — **SINTEMA DI PEZZA CHIARELLA**
Depositi sabbioso-conglomeratici e conglomeratici, spesso ascrivibili a lembi di conoide, affioranti fra 218 a 384 metri di quota; lo spessore è di circa 10 metri.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

TPD — **SINTEMA DI TORRE D'OPPIDO**
Depositi coglomeratici, conglomeratico-sabbiosi, sabbioso-conglomeratici e siltoso-conglomeratici riferibili a piane alluvionale e a luoghi a conoide alluvionale. Frequentemente risultano mal affioranti a causa di intensa attività antropica. Tali depositi affiorano fra 265 e 443 metri di quota e mostrano uno spessore variabile fino ad un massimo di 15 metri.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

PLC — **SINTEMA DI PIANI LA COLONNA**
Depositi conglomeratici, conglomeratico-sabbiosi, sabbioso-conglomeratici e siltoso-sabbiosi spesso mal affioranti a causa di intensa attività antropica. Tali depositi affiorano fra 315 e 380 metri di quota e mostrano uno spessore di circa 10 metri.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

MBC — **SINTEMA DI MASSERIA BECCE**
Depositi conglomeratico-sabbiosi affioranti in lembi a causa di intensa attività antropica. Tali depositi affiorano fra 390 e 469 metri di quota e mostrano uno spessore di circa 10 metri.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

SUPERSINTEMA DEL FIUME BASENTO (BT)
Tale supersintema è costituito da quattro sintemi di natura prevalentemente sabbioso-conglomeratica delimitati in basso da superfici di erosione quasi orizzontali. Questi sintemi sono costituiti nella parte bassa prevalentemente da conglomerati con caratteri di corsi d'acqua di tipo *braided*, e nella parte alta da sedimenti sabbioso-siltosi con caratteri riferibili a piane di esondazione.
PLEISTOCENE MEDIO - SUP.

SLZ — **SINTEMA DI MASSERIA LINZALATA**
Depositi sabbioso-conglomeratici affioranti fra 202 e 318 metri di quota; lo spessore medio è di circa 2-3 metri.
PLEISTOCENE SUP. p.p. (parte alta?)

MDZ — **SINTEMA DI MASSERIA DECUZZI**
Depositi conglomeratico-sabbiosi affioranti fra 260 e 320 metri di quota; lo spessore è di circa 7-8 metri.
PLEISTOCENE SUP. p.p. (parte bassa?)

PFC — **SINTEMA DI PIANO FOCACCIA-MASSERIA ORLANDI**
Depositi conglomeratici e sabbiosi affioranti fra 330 e 340 metri di quota; lo spessore è di circa 10 metri.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. (parte alta?)

RVZ — **SINTEMA DI SERRAVUZZO**
Depositi conglomeratico sabbiosi affioranti fra 370 e 390 metri di quota; lo spessore è di circa 10 metri.
PLEISTOCENE MEDIO p.p. (parte bassa?)

DEPOSITI ALLUVIONALI NON ATTRIBUIBILI AGLI ATTUALI BACINI IDROGRAFICI

Si tratta di depositi continentali conglomeratici e sabbiosi per i quali non è possibile risalire al bacino idrografico di appartenenza, e che giacciono in netta discordanza, per mezzo di una superficie di erosione, sui sottostanti depositi appartenenti all'Unità della Fossa bradanica. Sulla base del riconoscimento di superfici di disconformità, si sono distinti tre sintemi, dal più antico: sintema di Ponte dell'Acqua, sintema di Fosso Macello, sintema di Santa Maria d'Irsi. In base a considerazioni di carattere regionale, ed in base a dati di letteratura (Sabato, 1996; Pieri *et alii*, 1997), l'età di tali depositi può essere riferita complessivamente al ***PLEISTOCENE INF. - MEDIO (?)***.

SMS — **SINTEMA DI SANTA MARIA D'IRSI**
Depositi conglomeratici o sabbioso-terrosi, frequentemente disorganizzati e posti a quote elevate rispetto all'attuale livello di base, e spesso in posizione di spartiacque. Sono riferibili a parziale riempimento di paleoincisioni e poggiano in erosione sia sulle argille subappennine, sia sulla formazione di Monte San Marco, sia sul sintema di Ponte dell'Acqua. Lo spessore varia fino a un massimo di circa 10 metri.
PLEISTOCENE INF. - MEDIO (?)

SFM — **SINTEMA DI FOSSO MACELLO**
Depositi sabbiosi e/o ghiaiosi di colore rossastro estremamente discontinui; poggiano in discordanza sia sui termini sabbiosi e sabbioso-conglomeratici che sulle lenti conglomeratiche della formazione di Monte San Marco per mezzo di superfici di erosione molto irregolari e frequentemente a base canalizzata. L'ambiente è riferibile a sistemi alluvionali o retrodunali. Lo spessore è molto variabile, fino a un massimo di oltre 10 metri.
PLEISTOCENE INF. - MEDIO (?)

PCQ — **SINTEMA DI PONTE DELL'ACQUA**
Conglomerati grossolani poligenici ed eterometrici con matrice sabbioso-limosa di colore rossastro, in contatto erosivo e discordante sia sul conglomerato di Serra del Cedro che sulle argille subappennine. I caratteri di facies di tali depositi sono riferibili ad un sistema di conoide alluvionale; lo spessore raggiunge un massimo di circa 150 metri.
PLEISTOCENE INF. - MEDIO (?)

DEPOSITI MARINI PLIOCENICI E QUATERNARI
UNITÀ DELLA FOSSA BRADANICA

Pliocene sup.-Pleistocene inf.

SBC, SBC_{ba-bg} — **FORMAZIONE DI MONTE SAN MARCO**
Alternanza di sabbie e arenarie passanti a luoghi verso l'alto a conglomerati. Tale formazione, in contatto stratigrafico per alternanza sulle argille subappennine, mostra caratteri di facies di mare sottile con evoluzione da ambiente di piattaforma-transizione a *shoreface*, in basso, verso ambienti di avanspiaggia ghiaiosa o sabbiosa, in alto. All'interno della formazione, nella parte alta, si rinvengono sette corpi cuneiformi attribuibili a sistemi deltizi intercalati a facies prevalentemente sabbiose della stessa formazione. A tali corpi conglomeratici è stato attribuito il rango di lente (SBC_{ba-bg}). Lo spessore complessivo della formazione è di circa 60 metri.
PLEISTOCENE INF.

SBC_{bg} - conglomerato di Sant'Antonio Abate: conglomerati in appoggio erosivo su facies sabbiose formanti un corpo cuneiforme clinostratificato con *foreset* inclinati fino a un massimo di circa 20°-25°. Tali conglomerati sono riferibili ad un sistema deltizio che si sviluppa per la gran parte in aree esterne al foglio. Lo spessore affiorante è di circa 60 metri.

SBC_{bf} - conglomerato di Masseria Cecere: conglomerati in brusco contatto basale su facies sabbiose riferibili ad un delta dominato dalle onde che si sviluppa essenzialmente in aree esterne al foglio. Lo spessore affiorante è localmente di circa 20 metri.

SBC_{be} - conglomerato di Serra Siggiano: conglomerati affioranti nella porzione sommitale di una piccola collina isolata ed i cui versanti sono dominati da frane. Non è ben visibile il tipo di appoggio sulle facies sabbiose sottostanti. I caratteri di facies fanno riferire tali depositi ad un sistema deltizio. Lo spessore varia fino a un massimo di circa 30 metri.

SBC_{bd} - conglomerato di Masseria D'Amati: conglomerati in appoggio brusco ma di continuità su facies sabbiose. Verso Valle Siggiano l'affioramento è discontinuo. Tali conglomerati sono riferibili ad un sistema deltizio e passano distalmente e verso l'alto a facies sabbiose. Lo spessore massimo affiorante è di circa 8-10 metri.

SBC_{bc} - conglomerato di Grassano: depositi conglomeratici formanti un corpo cuneiforme in contatto brusco ma di continuità su facies sabbiose nelle quali è contenuto. Caratterizza la parte vecchia dell'abitato di Grassano ed è rappresentato da un piccolo delta di tipo GILBERT, dominato dalle onde, passante verso l'alto ad ambienti di spiaggia ed infine ad ambienti continentali. Distalmente passa a facies sabbiose che lo ricoprono nella sua porzione più profonda. Lo spessore massimo affiorante è di circa 12 metri.

SBC_{bb} - conglomerato di Madonna della Pietà di Irsina: depositi conglomeratici in erosione su facies sabbiose e localmente sulle argille subappennine. Si tratta di un corpo cuneiforme che caratterizza la parte vecchia dell'abitato di Irsina e che presenta *foreset* inclinati fino a 30°. Tale corpo è riferibile ad un delta di tipo GILBERT, dominato dalle onde. Lo spessore varia fino ad un massimo di circa 60 metri.

SBC_{ba} - conglomerato di Giumentarizzo: conglomerati con rare intercalazioni arenacee, clinostratificati con *foreset* immergenti verso i quadranti sudorientali. Costituiscono un corpo intercalato a facies sabbiose nella parte alta del versante della collina di Verrutoli. L'ambiente è riferibile ad un sistema ghiaioso deltizio. Lo spessore è di circa 8 metri.

ASP, ASP_1 — **ARGILLE SUBAPPENNINE**
Argille siltose e silt sabbiosi di colore grigio-azzurro, a luoghi con intercalazioni sabbiose o più raramente conglomeratiche, in strati di spessore variabile da pochi centimetri ad oltre un metro. I caratteri di facies sono indicativi di ambienti di piattaforma *s.l.* o di rampa. Lo spessore complessivo affiorante è di circa 400 metri. Nella parte alta della formazione è presente uno spesso membro conglomeratico (ASP_1). ***PLIOCENE SUP. - SICILIANO*** - zona a *Bulimina marginata*, zona a *Hyalinea balthica*, zone MNN19c, MNN19d e MNN19e .

Conglomerato di Serra del Cedro
Conglomerati poligenici con intercalazioni sabbiose e/o sabbioso-argillose. Questo membro costituisce un corpo cuneiforme che si assottiglia verso NE (verso l'antico *offshore*). Conseguentemente lo spessore affiorante varia da un massimo di circa 400 metri a pochi metri. Dati di profondità indicano uno spessore di conglomerati di circa 1200 metri. I caratteri di facies dei depositi affioranti sono riferibili alla parte subacquea di un *fan delta*.
EMILIANO

UNITÀ DEI BACINI INTRAPPENNINICI

SUPERSINTEMA DI ARIANO IRPINO (AR)
In tale supersintema ricadono tutti i depositi di età compresa fra il ***PLIOCENE*** e il ***PLEISTOCENE INF.*** in posizione di *wedge top-basin*, che si rinvengono in discordanza su unità più antiche poste all'interno e sul fronte della catena. All'interno di tale supersintema nell'area del Foglio Irsina si sono distinti: il sintema di Tricarico e il sintema di Tolve.
PLIOCENE INF. - PLIOCENE SUP.

Pliocene

SINTEMA DI TOLVE (TLV)
SUBSINTEMA DI ACERENZA (TLV_2)

TLV_{2b} — Litofacies argilloso-siltosa: argille siltoso-sabbiose grigio piombo, ricche di microfaune, a cui si intercalano sottili livelli siltosi e strati arenacei. Lo spessore varia da luogo a luogo e, anche in base a dati di profondità, quello massimo risulta di circa 30 metri. Tale litofacies è riferibile ad ambienti di *shoreface*-transizione alla piattaforma. ***PLIOCENE MEDIO p.p.*** e ***PLIOCENE SUP.*** - zona a *Bulimina marginata*, zona ad *Anomalinoides helicinus*, zone MNN16b-17 e MNN18.

TLV_{2a} — Litofacies arenaceo-sabbiosa: areniti, areniti ibride e calcareniti bioclastiche ricche di macrofossili interi o in frammenti. Si tratta di depositi ben stratificati secondo superfici piano-parallele; la porzione superiore è caratterizzata da areniti ibride con clinoformi inclinati fino a circa 30°. La litofacies è riferibile ad ambienti di mare basso, localmente interessati da processi di amplificazione tidale. Lo spessore massimo è di circa 60 metri.
PLIOCENE MEDIO p.p.

SUBSINTEMA DI POTENZA (TLV_1)
TLV_{1a} — Litofacies conglomeratico-sabbiosa: alternanza di arenarie e sabbie ricche di frammenti di macrofossili, con rare intercalazioni di strati calcarenitici passanti verso l'alto a conglomerati, prima disorganizzati e successivamente meglio organizzati. Gli ambienti sono riferibili a sistemi di transizione. Localmente la parte medio-bassa della litofacies è caratterizzata da un conglomerato matrice-sostenuto estremamente caotico con blocchi di diametro anche metrico. Questi ultimi depositi possono essere riferiti a frane lungo coste rocciose. Lo spessore è variabile da 30 a circa 50 metri. ***PLIOCENE MEDIO p.p.***, zona a *Globorotalia crassaformis*.

SINTEMA DI TRICARICO (TCR)

TCR_b — Litofacies argillosa: argille siltoso-sabbiose, ricche in micro- e macrofauna, con intercalazioni di strati arenitici; alla base raramente si osservano livelli conglomeratici. Tali depositi sono riferibili ad ambienti di piattaforma-prodelta. Lo spessore totale è di circa 100 metri. ***PLIOCENE INF.*** - dalla zona a *Globorotalia margaritae/G. puncticulata* alla zona a *Globorotalia puncticulata*, limite tra la zona MNN14/15 e base MNN16a.

TCR_a — Litofacies arenaceo-conglomeratica: conglomerati clasto-sostenuti (non sempre presenti) con scarsa matrice sabbiosa ed intercalazioni arenacee, più raramente pelitiche, passanti ad arenarie stratificate in banchi spessi fino a 2 metri, a luoghi amalgamati, con livelli conglomeratici. Si osservano abbondanti macrofossili. Tale litofacies è riferibile ad ambienti di transizione (di spiaggia e deltizi). Lo spessore complessivo è di circa 50 metri. ***PLIOCENE INF.*** - zona a *Globorotalia margaritae* (?).

UNITÀ TETTONICHE DELLA CATENA APPENNINICA
UNITÀ TETTONICA DI VAGLIO DI BASILICATA

Cretacico inf.-Burdigaliano

FYN — **FLYSCH NUMIDICO**
Quarzareniti e subarcosi grigio-giallastre, rossastre per alterazione, in strati e banchi di spessore variabile dal decimetro fin oltre il metro, a cui si intercalano sottili livelli grigio-verdastri di argilliti marnose. La granulometria delle areniti è medio-fine e le strutture sedimentarie sono riferibili ad associazioni di facies di lobo di conoide sottomarina. Lo spessore massimo affiorante è variabile fino a circa 700-800 metri. ***BURDIGALIANO*** - la parte più bassa della formazione è riferibile alla zona MNN3b.

FYR — **FLYSCH ROSSO**
Argilliti scagliettate di colore variabile (rosso, grigio o verde) in fitta alternanza con calcareniti, calciruditi e calcilutiti biancastre. Le calcareniti, a granulometria variabile da media a grossolana, sono gradate e, verso l'alto, presentano laminazione piano-parallela ed obliqua a vario angolo; le calciruditi sono caratterizzate dalla presenza di frammenti di macrofossili e da macroforaminiferi rimaneggiati. Le facies sono riferibili a depositi torbiditici; lo spessore è dell'ordine di 300 metri.
VALANGINIANO SUP. (?) - AQUITANIANO

FYR_1 — Membro Diasprigno
Argilliti scagliettate di colore variabile dal grigio-verde al rossastro con intercalazioni di rari strati di calcilutiti, calcareniti e marne silicizzate. Nella parte medio-alta del membro è presente in modo discontinuo il Livello Bonarelli (▲), spesso circa 1 m, costituito da una fitta alternanza di diaspri, argilliti rosse e verdi ed argilliti bituminose *(black shale)* e caratterizzato da un'associazione a radiolari indicativa del passaggio ***CENOMANIANO-TURONIANO***. Le caratteristiche di facies sono riferibili ad ambienti bacinali, a luoghi interessati da torbiditi distali; lo spessore del membro è dell'ordine di 200 metri.
VALANGINIANO SUP. (?) - TURONIANO INF.

FYG — **FLYSCH GALESTRINO**
Argilliti grigie e marne calcaree a cui si intercalano calcilutiti, calcareniti a granulometria medio-fine e marne silicizzate; queste ultime presentano il tipico aspetto della pietra paesina, mentre le calcareniti presentano strutture riconducibili alla sequenza di BOUMA. Nel complesso la formazione è riferibile ad un ambiente bacinale di mare profondo prevalentemente interessato sia da sedimentazione empelagica che da correnti di torbida diluite. Lo spessore affiorante è dell'ordine di 100 metri.
CRETACICO INF.

UNITÀ TETTONICA DI SAN CHIRICO

Cretacico sup.-Tortoniano

TFA — **ARGILLE SILTOSE DEL TORRENTE FLAGA**
Marne ed argille marnose grigio scure a cui si intercalano rari e sottili strati di areniti fini, sia a composizione silicoclastica che calciclastica, e di calcilutiti bianche; i caratteri sedimentologici portano a riferire questi depositi ad un ambiente a sedimentazione empelagica, caratterizzato dall'arrivo di torbide diluite a granulometria fine. Lo spessore affiorante è dell'ordine di 50 metri.
SERRAVALLIANO p.p. - TORTONIANO.

PAA_3, PAA_{3c}, PAA_2 — **FORMAZIONE DI SERRA PALAZZO**
È costituita da una successione torbiditica silicoclastica (membro di Vallone Forluso - PAA_2) a cui si intercalano marne argillose grigie e subordinatamente torbiditi calciclastiche che diventano preponderanti verso l'alto (membro di Pantano dei Gamberi - PAA_3). Lo spessore totale affiorante della formazione è di 800 - 900 metri. ***BURDIGALIANO SUP. - SERRAVALLIANO p.p.*** Associazioni a foraminiferi con *Globigerinoides bispherícus* e *G. trilobus*, pre-*Orbulina universa* nelle parti basali, e associazioni a nannofossili calcarei riferibili al limite tra le zone MNN6b e MNN7, nelle parti alte.

Membro di Pantano dei Gamberi
Fitta alternanza di torbiditi calciclastiche a grana medio-fine (costituiscono il 50% del membro), torbiditi silicoclastiche a grana fine e marne siltose. Le litofacies più rappresentate indicano un ambiente di conoide sottomarina esterna. Lo spessore del membro raggiunge i 500 metri. Nella parte bassa del membro è stata distinta una litofacies (PAA_{3c}) costituita da olistoliti di piattaforma carbonatica cretacica associati a facies caotiche riconducibili a *slump*. ***LANGHIANO SUP. - SERRAVALLIANO p.p.***: associazioni a foraminiferi con *Orbulina universa* e *Globigerinoides trilobus*, e, nella parte alta, limite tra le zone a nannofossili calcarei MNN6b e MNN7.

Membro di Vallone Forluso
Arcosi ed arcosi litiche con abbondante matrice e cemento carbonatico a cui si alternano sottili strati di argille siltose e rare areniti calciclastiche a grana grossolana costituite sia da extraclasti che da intraclasti. Si presenta in strati di spessore variabile da alcuni decimetri al metro e banchi amalgamati, spessi fino a 6 m, con geometria lenticolare. Le litofacies più rappresentate indicano ambienti di conoide sottomarina interna ed intermedia. Lo spessore massimo del membro raggiunge i 700 metri. ***BURDIGALIANO SUP. - LANGHIANO*** - associazione a foraminiferi con *Globigerinoides trilobus* e *G. bispherícus*, pre-*Orbulina universa*.

FAE — **FLYSCH DI FAETO**
Torbiditi calciclastiche a grana medio-fine di colore biancastro alternate a calcilutiti e marne calcaree di colore variabile dal grigio chiaro al bianco, in strati di spessore variabile da pochi centimetri ad alcuni decimetri. Le torbiditi calciclastiche presentano strutture sedimentarie riferibili alla parte alta della sequenza di Bouma, relative a correnti di torbida poco concentrate. Il flysch di Faeto poggia con contatto stratigrafico concordante sul flysch numidico e passa in alto per alternanza alla formazione di Serra Palazzo. Lo spessore è dell'ordine di 100 metri.
BURDIGALIANO SUP. - LANGHIANO p.p.

FYN — **FLYSCH NUMIDICO**
Quarzoareniti e subarcosi grigie, gialle per alterazione, in strati e banchi di spessore variabile dal decimetro fino al metro, a cui si intercalano sottili livelli grigio-verdastri di argilliti marnose. La granulometria delle areniti è medio-fine e le strutture sedimentarie sono riferibili ad associazioni di facies di lobo di conoide sottomarina. Lo spessore massimo affiorante è di circa 200 metri. ***BURDIGALIANO***: zona MNN3b nelle parti basali della formazione.

FYR — **FLYSCH ROSSO**
Argilliti di colore variabile dal grigio-verde al rossastro, con intercalazioni di rari strati di calcilutiti, calcareniti e marne silicizzate, livelli di diaspri varicolori e sottili strati di *black shales*. A varie altezze si rinvengono strati anche di notevole spessore di calcareniti e calciruditi biancastre a base erosiva. Le facies sono riferibili ad ambienti bacinali a luoghi interessati da correnti di torbida; lo spessore è di oltre 200 metri.
CRETACICO SUP. (?) - AQUITANIANO

LEGENDA DEI SIMBOLI

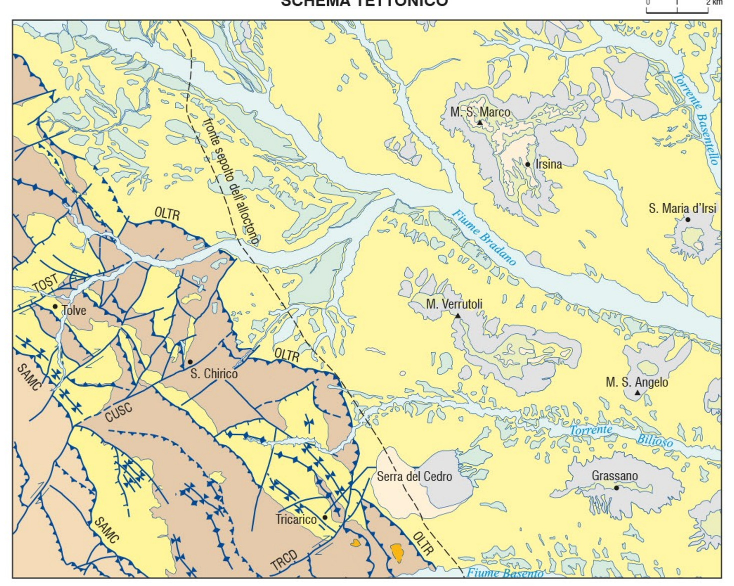
direzione ed immersione degli strati

strati diritti	faglia transtensiva destra certa, incerta (le frecce indicano il senso di taglio)
strati orizzontali	sovrascorrimento certo, incerto o sepolto (i triangoli indicano la parte sovrascorsa)
strati rovesciati	orlo di scarpata di frana
strati a polarità sconosciuta	superficie assiale di sinclinale certa, incerta
strati verticali	superficie assiale di anticlinale certa, incerta
contatto stratigrafico certo, incerto	conoide alluvionale
contatto stratigrafico inconforme certo, incerto	affioramento di interesse stratigrafico
faglia certa, incerta	pozzo per ricerca idrocarburi
faglia diretta certa, incerta (i trattini indicano la parte ribassata)	sondaggio per ricerca mineraria
faglia trascorrente destra certa, incerta (le frecce indicano il senso di taglio)	traccia di sezione geologica

SOVRASSEGNI DELLE UNITÀ QUATERNARIE

- depositi ghiaiosi o ghiaioso-sabbiosi alluvionali
- depositi sabbioso-ghiaiosi alluvionali
- depositi sabbioso-limosi alluvionali

SCHEMA TETTONICO

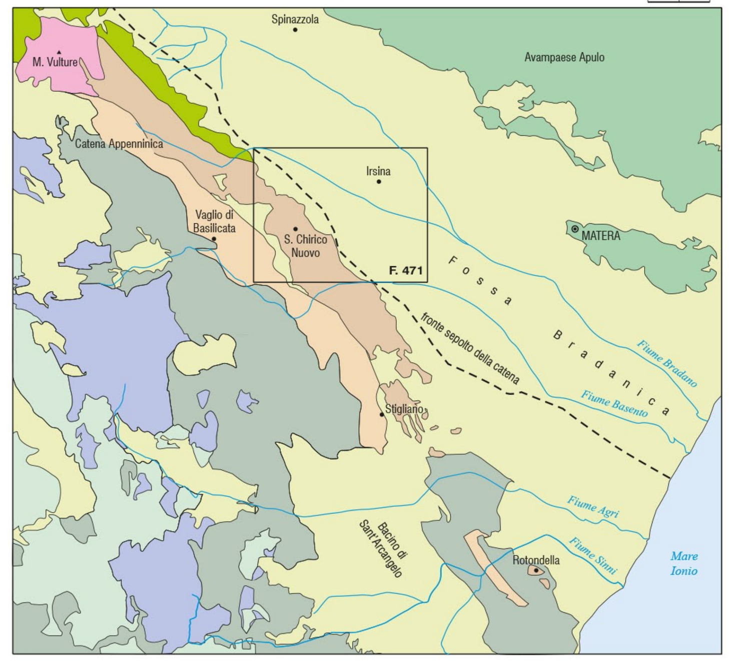


- Depositi di frana e coltri eluvio-colluviali
- DEPOSITI ALLUVIONALI
  - Recenti e attuali
  - Terrazzati attribuibili agli attuali bacini idrografici
  - Terrazzati non attribuibili agli attuali bacini idrografici
- UNITÀ DELLA FOSSA BRADANICA
  - Formazione di Monte San Marco
  - Argille subappennine
- UNITÀ DEI BACINI INTRAPPENNINICI
  - Supersintema di Ariano Irpino
- UNITÀ TETTONICHE DELLA CATENA APPENNINICA
  - Unità tettonica di Vaglio di Basilicata
  - Unità tettonica di San Chirico

- Thrust principale
- Thrust secondario
- Faglia diretta
- Faglia trascorrente
- Faglia
- Anticlinale
- Sinclinale
- Fronte sepolto dell'alloctono

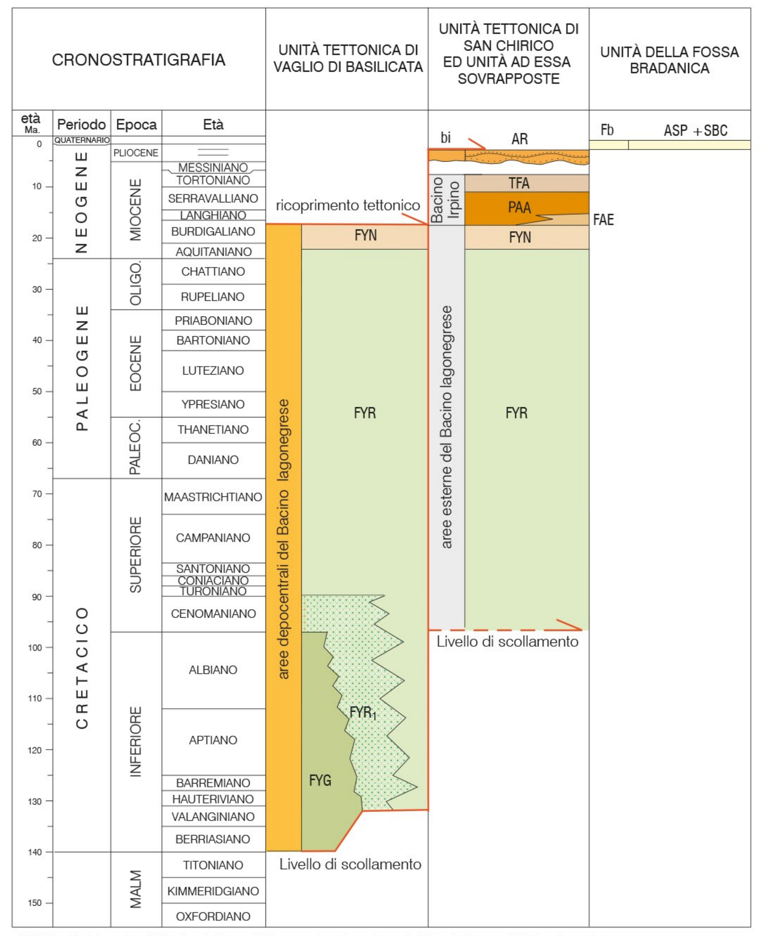
OLTR Thrust Oppido Lucano - Tricarico
SAMC Thrust Sant'Antonio Abate - M. Cupolicchio
TRCD Faglia Tricarico - Serra del Cedro
CUSC Faglia M. Cupolicchio - San Chirico
TOST Faglia Tolve - M. Strombone

SCHEMA DI INQUADRAMENTO REGIONALE



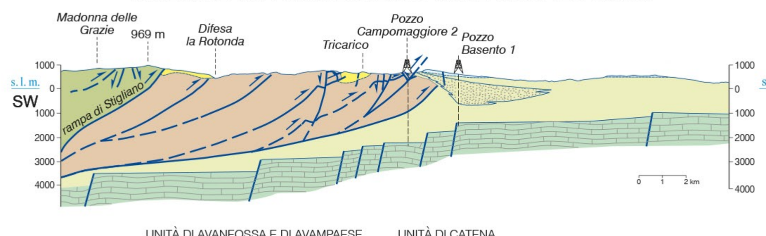
- Unità vulcaniche quaternarie
- Unità plioceniche e quaternarie
- Unità dell'Avampaese Apulo
- UNITÀ DI CATENA
  - Unità sicilidi e liguridi con coperture mioceniche silicoclastiche
  - Unità mesozoiche di piattaforma carbonatica
  - Unità mesozoiche lagonegresi
  - Unità tettonica di Vaglio di Basilicata
  - Unità tettonica di San Chirico
  - Unità tettonica della Daunia

SCHEMA CRONOSTRATIGRAFICO E STRUTTURALE DELLE UNITÀ TETTONICHE



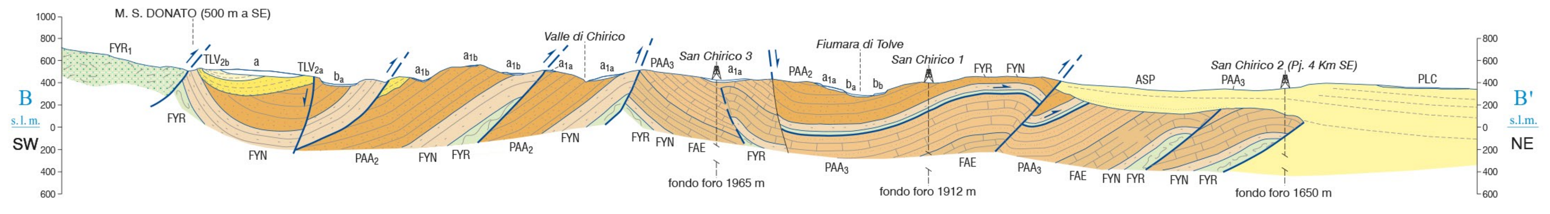
FYG: Flysch Galestrino; FYR: Flysch Rosso; FYR_1: membro diasprigno del Flysch Rosso; FYN: flysch numidico; PAA: formazione di Serra Palazzo; TFA: argille siltose del Torrente Flaga; AR: supersintema di Ariano Irpino; bi: bacini intrappenninici; ASP: argille subappennine; SBC: formazione di Monte San Marco; Fb: Fossa bradanica.

SCHEMA DEI RAPPORTI GEOMETRICI TRA LE UNITÀ TETTONICHE

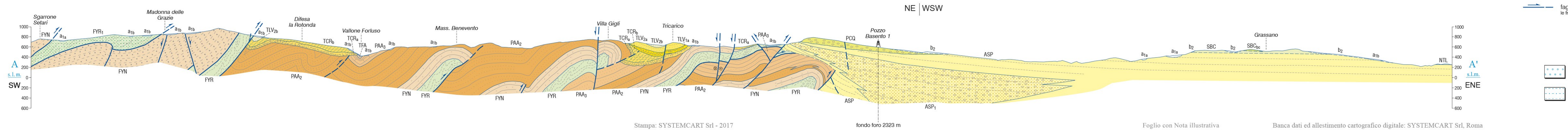


UNITÀ DI AVANFOSSA E DI AVAMPAESE
- Depositi continentali quaternari
- Unità della Fossa Bradanica
- Unità della Piattaforma Apula

UNITÀ DI CATENA
- Supersintema di Ariano Irpino
- Unità tettonica di Vaglio di Basilicata
- Unità tettonica di San Chirico



NE | WSW



Copyright by ISPRA - Servizio Geologico d'Italia - 2017
Dai tipi dell'Istituto Geografico Militare (Autorizzazione IGM n° 6005 del 07-03-2005)
Carta Ufficiale dello Stato - Legge n. 68 del 2.2.1960. Tutti i diritti di riproduzione e di rielaborazione riservati

Progetto CARG - Legge 67/88
Direttore Responsabile: C. Campobasso
Stampa: SYSTEMCART Srl - 2017
Foglio con Nota illustrativa
Banca dati ed allestimento cartografico digitale: SYSTEMCART Srl, Roma